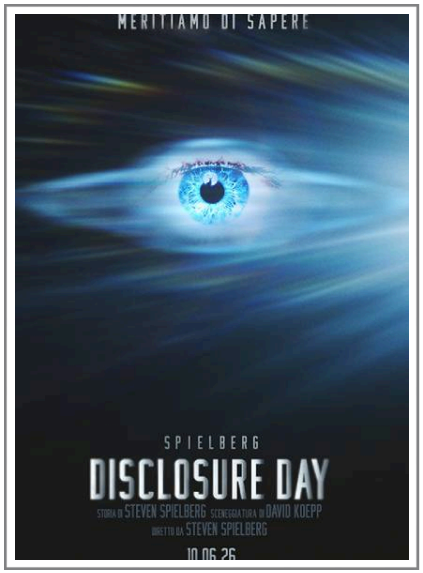


NOTE TECNICHE

Titolo originale: Disclosure Day
Regia: Steven Spielberg
Sceneggiatura: David Koepp
Fotografia: Janusz Kamiński
Musiche: John Williams
Montaggio: Sarah Broshar
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2026
Durata: 145 minuti

CAST

Emily Blunt: Margaret Fairchild
Josh O'Connor: Daniel Kellner
Colin Firth: Noah Scanlon
Eve Hewson: Jane Blankenship
Colman Domingo: Hugo
Wyatt Russell: Jackson
Henry Lloyd-Hughes: Casper
Elizabeth Marvel: sorella Maura
Hettienne Park: Serena
Gabby Beans: Angela

LA NOSTRA RECENSIONE

Con *Disclosure Day*, Steven Spielberg torna alla fantascienza e a uno dei temi che attraversano più profondamente la sua filmografia: l'incontro tra l'umanità e ciò che non riesce a comprendere. Ma se in *Incontri ravvicinati del terzo tipo* ed *E.T. – L'extra-terrestre* il contatto con gli alieni era soprattutto occasione di meraviglia, qui il regista parte da un presupposto diverso. La domanda non è più soltanto se siamo soli nell'universo, ma che cosa accadrebbe se scoprissimo, senza possibilità di dubbio, di non esserlo mai stati. E soprattutto, chi avrebbe il diritto di detenere l'informazione e di decidere quando e come comunicarlo al resto del mondo?
Il film si sviluppa intorno a una verità tenuta nascosta per decenni: esistono prove di contatti con forme di vita extraterrestri e alcune organizzazioni hanno lavorato a lungo per impedirne la divulgazione. Daniel Kellner, interpretato da Josh O'Connor, decide di rendere pubbliche queste informazioni, entrando in conflitto con il sistema di potere che ha contribuito a proteggerle. Parallelamente, Margaret Fairchild, una meteorologa interpretata da Emily Blunt, comincia a manifestare capacità inspiegabili che la collegano direttamente al mistero. Le loro vicende convergono in un thriller che alterna inseguimenti, rivelazioni e momenti di autentica inquietudine.
Spielberg dimostra ancora una volta di possedere una straordinaria padronanza del linguaggio cinematografico. La macchina da presa è dinamica, la costruzione della suspense è efficace e alcune sequenze, in particolare quelle ambientate nei treni e durante gli inseguimenti, restituiscono quel senso di spettacolo coinvolgente che caratterizza il suo cinema migliore. Anche la colonna sonora (scritta dall'ormai 94enne John Williams, che ha musicato, tra le altre, le saghe di *Indiana Jones*, *Guerre Stellari* ed *Harry Potter*) e il lavoro fotografico contribuiscono a creare un'atmosfera in cui la quotidianità sembra sul punto di incrinarsi da un momento all'altro. Il soprannaturale non irrompe in un mondo completamente diverso dal nostro: si manifesta negli spazi familiari, nei gesti ordinari, nelle immagini televisive. È proprio questa vicinanza a rendere inquietante l'evento straordinario.
Tra gli interpreti spicca Emily Blunt, capace di passare dalla spontaneità del tutto comica di una donna alle prese con fenomeni incomprensibili a una progressiva consapevolezza del proprio ruolo. Il suo personaggio costituisce uno dei principali punti di contatto emotivo con lo spettatore, perché esprime lo smarrimento di chi si trova improvvisamente davanti a qualcosa che supera ogni comprensione. Josh O'Connor offre invece una figura più trattenuta, guidata dal conflitto morale tra obbedienza e responsabilità individuale, mentre Colin Firth interpreta con freddezza un antagonista che incarna la volontà di controllare la verità in nome della stabilità e del potere.



È tuttavia sul piano delle idee che *Disclosure Day* rivela le proprie ambizioni più interessanti. La possibile conferma dell'esistenza extraterrestre non rappresenta soltanto una scoperta scientifica: mette in discussione le strutture attraverso cui gli esseri umani interpretano la realtà. Che cosa succederebbe alle religioni se l'umanità dovesse confrontarsi con una nuova forma di intelligenza, forse radicalmente diversa dalla nostra? E come reagirebbero i governi, le istituzioni e i singoli individui alla perdita di una posizione privilegiata nell'universo? Spielberg tratta quindi la rivelazione come un problema etico e politico: nascondere la verità può sembrare una forma di protezione, ma può trasformarsi facilmente in uno strumento di dominio. Allo stesso tempo, conoscere non significa necessariamente essere pronti a comprendere.
Non mancano, però, alcuni limiti. La sceneggiatura di David Koepp cerca di tenere insieme troppi elementi: il thriller cospirativo, l'avventura fantascientifica e fantastica, la riflessione religiosa e il dramma umano. Il risultato è talvolta disomogeneo, con dialoghi che esplicitano eccessivamente passaggi narrativi. Inoltre, rispetto ai suoi film più riusciti, Spielberg concede meno spazio al silenzio e all'ambiguità del mistero. Il risultato è un film avvincente, ma non sempre altrettanto sorprendente sul piano dell'immaginazione. Rimane comunque significativa la scelta di Spielberg di affrontare questi temi in un presente caratterizzato da disinformazione e *fake news*, sfiducia nelle istituzioni e crescente difficoltà nel distinguere i fatti dalle narrazioni costruite per interpretarli.
In conclusione, *Disclosure Day* non raggiunge sempre la profondità emotiva e la potenza immaginifica dei migliori film di Spielberg, ma conserva una qualità che lo distingue da molta fantascienza contemporanea: la fiducia nella possibilità che lo spettacolo cinematografico possa ancora porre domande attuali. Al centro non c'è soltanto il desiderio di scoprire cosa si nasconda oltre i confini del mondo conosciuto, ma la speranza che una verità capace di destabilizzarci possa anche renderci più consapevoli della nostra comune condizione. Spielberg sembra ricordarci che il vero incontro ravvicinato non avviene necessariamente tra l'essere umano e l'alieno, ma tra l'essere umano e i limiti delle proprie convinzioni. Ed è forse proprio questa la rivelazione più difficile da affrontare.

Elena Saugo
redazione@cineverdi.it

DISCLOSURE DAY

IL REGISTA

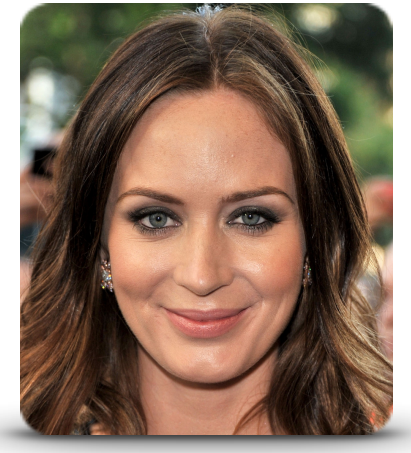


NOME: Steven Spielberg
LUOGO DI NASCITA: Cincinnati (USA)
ANNO DI NASCITA: 1946

Ultimi tre film:

2022 • The Fabelmans
2021 • West Side Story
2018 • Ready Player One

L'ATTRICE



NOME: Emily Blunt
LUOGO DI NASCITA: Londra(GBR)
ANNO DI NASCITA: 1983

Ultimi tre film:

2026 • Il diavolo veste Prada 2
2025 • The Smashing Machine
2024 • The Fall Guy

INTERVISTA AL REGISTA

Con l'attuale situazione politica è il momento giusto per proporre l'idea che queste potrebbero non essere delle cospirazioni?
Si. Con la fiducia nelle istituzioni arrivata ai minimi storici dagli anni '70 dello scandalo Watergate, ci sono alcune cose che ci uniscono. Uno dei punti in cui possiamo trovare un terreno comune è la nostra convinzione condivisa che lo straordinario sia possibile, che anche l'impossibile sia possibile. Penso che il fenomeno della vita aliena sia qualcosa su cui tutto il mondo, a prescindere dal proprio orientamento culturale e politico, possa essere d'accordo. Mi identifico con personaggi che non hanno paura delle cose misteriose che gli accadono e che lottano per la propria sopravvivenza cercando di scoprire ciò che ancora non conoscono.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Lady Nazca - La signora delle linee

Non sono in grado di raccontare un film dal punto di vista tecnico e professionale. Il film per me è emozione, bella o brutta che sia, ma deve trasmettermi qualcosa. E questo film ha colto l'obiettivo. Naturalmente la prima è la determinazione tenace di Maria, la protagonista assoluta. Insieme al coraggio e alla passione smisurata che è stata la sua ragione di vita. I paesaggi, semplicemente fantastici, la semplicità della gente del luogo, i quechua, che vivono con i loro ritmi lenti in una natura incontaminata. E che dire del cielo stellato? Dei tramonti, dei silenzi. Ho viaggiato oggi, come davvero fossi lì in quel luogo magico. Sì, davvero un bel film che mi ha dato tanto. *Gi*

Si riconoscono "dato la mia ignoranza in materia" che certi film non sarei mai andato a vederli. Ma *Lady Nazca* è bello, coinvolgente, e ruffiano, mi è piaciuto un sacco "molto". Dopo la visione sono riuscito a comprendere quello che il regista Dorsaz intendeva dire nella sua intervista, quando asserisce che dopo aver conosciuto Maria è stato assorbito dalla sua passione "quasi fanciullesca" dalla sua determinazione e dal carisma del Perù. Bravo nella bellissima fotografia e regia capace di farci appassionare, bella la scena dove Maria assieme alla sua amica è assorta con lo sguardo rivolto al cielo, dal quale poi avrà la risposta che cercava, "come spesso avviene anche per noi". Un plauso di merito alla bravissima attrice Devrim Lingnau nell'interpretazione di Maria Reiche. *Gianfranco*

CLASSIFICA 52ª RASSEGNA

1. Odissea.....4,44
2. Michael.....4,33
3. Hamnet - Nel nome del figlio.....4,19
4. Lady Nazca.....3,89

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 3 al 7 novembre, 20.45
HOMEBOUND - STORIA DI UN'AMICIZIA IN INDIA
di Neeraj Ghaywan
India 2025, 119 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 10 al 14 novembre, 20.45
TUNER - L'ACCORDATORE
di Daniel Roher
Canada 2025, 107 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 15 novembre, 20.30
lunedì 16 novembre, 20.45
ZUSTÌSSIA
di Francesco Piras
Italia 2026, 111 min
biglietto unico a 5 €
abbonamento 10 € per tre film

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358